

ISTITUTO SUPERIORE PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE - FAENZA
Prot. 0000722 del 24/03/2025
A19 (Uscita)

ISTITUTO PER LE INDUSTRIE ARTISTICHE – ISIA DI FAENZA

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE - PIAO
ANNO 2024-2027 (aggiornamento 2025- delibera CDA n.10 del 14/03/2025)**

Adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 20-2024 CDA del 25/06/2024

1



Istituto Superiore
per le Industrie
Artistiche Faenza

Corso Mazzini, 93
48018 Faenza (RA)
C.F. 90000140393

Tel. +39 0546 22293
Tel. +39 0546 686490

M. info@isiafaen
W. www.isiafaen

INDICE

PREMESSA

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Scheda Anagrafica

1.2 Presentazione dell'Istituto

1.3 Entrate e spese dell'Istituto

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Sottosezione: Valore Pubblico

2.2 Sottosezione: Performance

2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa

3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile

3.3 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale Fabbisogni del Personale

4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO

PREMESSA

a) I riferimenti normativi

L'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 ha previsto che le pubbliche amministrazioni, adottino, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano integrato di attività e organizzazione. Il Piano ha l'obiettivo di assorbire, razionalizzandone la disciplina in un'ottica di massima semplificazione, molti degli atti di pianificazione cui sono tenute le amministrazioni.

Il PIAO sostituisce, integrandoli al suo interno, alcuni strumenti di programmazione quali:

Il Piano delle performance, poiché definisce gli obiettivi programmatici e strategici delle performance;

Il piano organizzativo del Lavoro Agile (POLA), poiché definisce la strategia di gestione del capitale umano e dello sviluppo organizzativo;

Il Piano triennale del fabbisogno del personale poiché definisce gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e la valorizzazione delle risorse interne;

Il Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

La norma richiama espressamente le discipline di settore e in particolare, il D.Lgs. n. 150/2009, in materia di performance e la Legge n. 190/2012, in materia di prevenzione della corruzione; ciò indica che i principi di riferimento dei rispettivi piani, i cui contenuti confluiscono nel PIAO, continueranno a governarne i contenuti. Il Piano ha durata triennale ma viene aggiornato annualmente.

Le Amministrazioni devono:

- approvare il Piano entro il 31 gennaio di ogni anno*;
- pubblicarlo nel proprio sito internet istituzionale;
- pubblicarlo sul portale predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'articolo 8 del decreto del Ministero per la Pubblica Amministrazione n. 132/2022 contenente *"il Rapporto del Piano integrato di attività e organizzazione con i documenti di programmazione finanziaria"* al comma 2 stabilisce quanto segue: *"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci."*

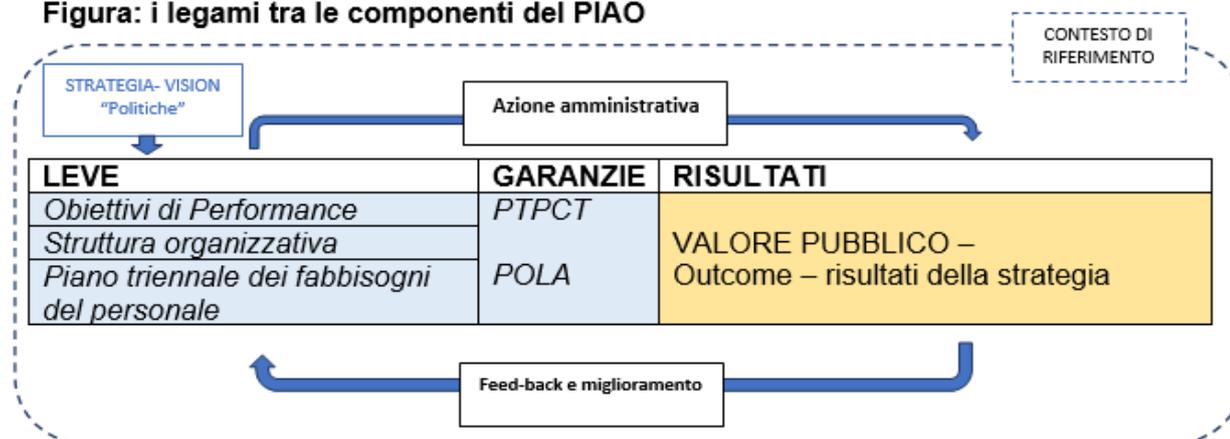
Il Consiglio di Amministrazione dell'ISIA di Faenza ha approvato il Bilancio di previsione 2025 con delibera n. del 9 del 14/03/2025 e il Presente PIAO con delibera n. 10 del 14/03/2025.

Dal punto di vista dei contenuti e delle finalità, il PIAO dà avvio ad un significativo tentativo di disegno organico del sistema pianificatorio nelle amministrazioni pubbliche che ha il merito di aver evidenziato la molteplicità di strumenti di programmazione spesso non dialoganti ed altrettanto spesso, per molti aspetti, sovrapposti.

Inoltre, enfatizza un tema fondamentale: la valutazione del valore generato, delle cause e degli effetti che i meccanismi di programmazione e di pianificazione sono in grado di generare

delineando, in questo modo, un filo conduttore comune tra i diversi ambiti di programmazione. Il legame logico tra gli elementi del PIAO è rappresentato dalla figura sotto riportata:

Figura: i legami tra le componenti del PIAO



Dove:

- **le leve** rappresentano i fattori che alimentano l'azione amministrativa e ne consentono il corretto esplicarsi nel tempo;
- **gli elementi di garanzia** (PTPCT e Piano Organizzativo del Lavoro Agile) costituiscono le funzioni a salvaguardia del Valore Pubblico, sia in termini di correttezza dell'azione amministrativa sia di miglioramento e semplificazione delle modalità lavorative per l'erogazione dei servizi;
- **il Valore Pubblico** rappresenta la proposizione di valore, cioè ciò che l'ente intende offrire al contesto di riferimento e che ne qualifica l'azione amministrativa e le "politiche".

b) Il PIAO dell'Istituto per le Industrie Artistiche – ISIA di Faenza

Rispetto a tale disegno sistemico complessivo, da perseguire attraverso la definizione del PIAO, l'Istituto per le Industrie Artistiche – ISIA di Faenza, in quanto ente con un numero di dipendenti inferiore a 50 unità, è tenuto a redigere il PIAO in forma semplificata, ai sensi dell'art. 6 del Decreto Ministeriale del 24 giugno 2022, adottato dal Ministro per la Pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, secondo il Piano - tipo allegato al provvedimento.

Pertanto, rispetto ai contenuti previsti per il PIAO ordinario, il presente documento avrà la struttura di seguito rappresentata:

- Sezione 1) Scheda Anagrafica dell'Amministrazione
- Sezione 2) limitatamente alla sola sotto-sezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza;
- Sezione 3) Organizzazione e Capitale Umano
- Sezione 4) Monitoraggio (non obbligatorio nello schema semplificato)

Attraverso la redazione del PIAO in forma semplificata, l'Istituto per le Industrie Artistiche – ISIA avvia comunque un processo, seppur più limitato in termini di aree coinvolte, di integrazione del sistema pianificatorio finalizzato a rendere dialoganti e coerenti i previgenti strumenti di

programmazione settoriale.

1. SEZIONE: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 Scheda Anagrafica

Denominazione Ente: Istituto per le Industrie Artistiche - ISIA

Indirizzo: Corso Mazzini n. 93 - Faenza

Codice Fiscale: 90000140393

PEC: isiafaenza@pec.isiafaenza.it

Presidente: Dott.ssa Emanuela Fiori

Direttrice: Prof.ssa Maria Concetta Cossa

Sito web istituzionale: <https://www.isiafaenza.it>

1.2 Presentazione dell'Istituto

L'I.S.I.A. è un Istituto di Alta Formazione Artistica, pubblico e a numero chiuso, presente a Firenze, Faenza, Pescara, Roma e Urbino facente parte del Ministero dell'Università e della Ricerca, inserita nel comparto A.F.A.M. Il nome "Industrie Artistiche" viene ripreso da quello della prestigiosa scuola I.S.I.A. (Istituto Superiore di Industrie Artistiche) che, sorta a Monza nel 1922, fu chiusa nel 1943 per problemi di finanziamento. Essa si era occupata di arti decorative e aveva dato origine alla Biennale delle Arti Decorative e, successivamente, alla Triennale di Milano. All'I.S.I.A. di Monza avevano insegnato artisti come Martini, Marini, De Grada e Semeghini. Gli attuali Istituti superiori per le industrie artistiche sono stati istituiti dal Ministero della Pubblica Istruzione in via sperimentale negli anni settanta, orientati prevalentemente alla formazione ed alla qualificazione professionale di designer progettisti per le imprese produttrici di beni e servizi. Il design, infatti, ha assunto un ruolo di protagonista nello sviluppo dell'economia italiana e mondiale. La necessità di formare designers altamente qualificati ha portato agli inizi degli anni '60 alla nascita di corsi di Disegno industriale in seguito trasformati negli I.S.I.A.. L'I.S.I.A. rappresenta quindi un modello di scuola particolarmente moderno ed innovativo la cui qualità ha trovato conferma nei numerosi riconoscimenti ottenuti in ambito nazionale ed internazionale. I cinque I.S.I.A. sono caratterizzati da diversi indirizzi didattici. L'I.S.I.A. di Faenza, recuperando una particolare vocazione produttiva del luogo, è indirizzato verso la formazione nel settore delle tecnologie ceramiche. L'Istituto prevede corsi a numero chiuso e ridottissimo; è caratterizzato da una particolare flessibilità del piano degli studi e degli incarichi di docenza a qualificati professionisti ed importanti personalità del mondo dell'arte e della cultura, secondo i piani di studio. E' una scuola con spiccata attitudine alla ricerca, caratteristica che le ha conferito solida rinomanza internazionale nel design, nella grafica, nelle tecniche di comunicazione. Possono iscriversi alla prova di ammissione i cittadini italiani forniti di diploma di maturità, conseguito al termine di un ciclo di studi quinquennale, ed i cittadini stranieri forniti di titolo di studi equipollente. In applicazione della Legge di riforma 21 dicembre 1999 n. 508, i poteri di programmazione, indirizzo e coordinamento sono transitati dal 1° gennaio 2001 al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, comparto Alta Formazione Artistica e Musicale.

La Legge 21 dicembre 1999 n. 508 costituisce per la prima volta dalla riforma Gentile del '23 una grande

opportunità di sviluppo. Tali Istituzioni, unitamente alle Accademie di Belle Arti, alle Accademie Nazionali di Arte Drammatica e di Danza, ai Conservatori di Musica ed agli Istituti musicali pareggiati, costituiscono un unico “sistema” ispirato a principi e a criteri direttivi comuni e finalizzato alla “valorizzazione delle specificità culturali e tecniche dell’alta formazione artistica e musicale e delle istituzioni del settore nonché alla definizione di standard qualitativi riconosciuti in ambito internazionale. Quindi accanto alla formazione di base, la sperimentazione, la ricerca e le correlate attività di produzione costituiscono una profonda innovazione dell’offerta formativa di queste istituzioni al pari delle istituzioni del sistema universitario. A rafforzare tale dignità è intervenuta successivamente la Legge 268/02 riconoscendo l’equiparazione alla laurea universitaria dei titoli accademici conseguiti nel sistema artistico e musicale italiano ai fini di un pubblico concorso, ma anche ai fini del riconoscimento dei crediti formativi da spendere nei due sistemi la cui “unitarietà” si evidenzia nel profilo più alto e il cui indirizzo politico e di coordinamento spetta al Ministro dell’Università e della Ricerca. Queste istituzioni oggi godono di autonomia statutaria, regolamentare e finanziaria (D.P.R. 28/02/2003 n. 132) e attendono l’applicazione del regolamento che permetterà di disegnare la nuova offerta formativa (D.P.R. 8/07/2005 n. 212)

Il ciclo degli studi si articola in un Corso di Studio che conferisce il Diploma Accademico di Primo livello (DIPL02) in Disegno Industriale e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi, e in due Corsi di Studio che conferiscono il Diploma Accademico di Secondo livello (DISL02) in Design del Prodotto e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi e in Design della Comunicazione. L’ISIA, in conformità a quanto previsto dal DPR 8 luglio 2005 n. 212, può attivare corsi di specializzazione, master o corsi di perfezionamento, corsi di formazione alla ricerca (dottorati di ricerca), nonché singoli insegnamenti e moduli didattici. L’ISIA può attivare “summer school” su obiettivi formativi specifici, dandone informazione nel corso dell’Anno Accademico attraverso l’albo pretorio e il sito web dell’Istituto

Con D.M. 8 novembre 2004 n. 99, il percorso quadriennale di studio si è tramutato, in analogia con l’Università, in un corso triennale di Diploma Accademico di Primo Livello ed in un corso biennale specialistico di Diploma Accademico di Secondo Livello, che prevede indirizzi differenziati. Il diploma accademico di primo livello ha l’obiettivo di assicurare un’adeguata padronanza di metodi e tecniche artistiche nonché l’acquisizione di specifiche competenze disciplinari e professionali; quello di secondo livello o specialistico ha l’obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per la piena padronanza di metodi e tecniche artistiche e per l’acquisizione di competenze professionali elevate. Viene utilizzato un sistema di crediti formativi basato sul sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (ECTS): 180 crediti per il triennio di I livello e 120 crediti per il biennio di II livello.

I titoli di studio di Primo e di Secondo livello rilasciati dagli ISIA - Istituti Superiori per le Industrie Artistiche, sono equiparati ed equipollenti rispettivamente ai titoli di Laurea L4 (Disegno industriale) e Laurea Magistrale LM12 (Design), secondo quanto stabilito dalla Legge 108 del 29 luglio 2021 e dalla Legge 228 del 24 dicembre 2012. In particolare il Diploma Accademico di Secondo livello, permette ai diplomati ISIA di concorrere all’insegnamento di numerose materie; un elenco delle discipline introdotte è specificato nel DM 259 del 9 maggio 2017, che dispone la revisione e l’aggiornamento delle classi di concorso per l’insegnamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

L’ISIA di Faenza ha inoltre avviato Dottorati di Ricerca presso il Ministero della Università e Ricerca per i quali ha destinato tre borse di studio. Per ogni borsa di studio è previsto un percorso specifico di ricerca che l’Istituzione promuove e finanzia, in accordo con gli enti e/o aziende partner, da svolgersi presso le strutture ed il territorio di competenza.

Il D.P.R. n° 132/2003 individua quali organi necessari dell’Istituzione: Il Presidente, il Direttore, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio accademico, i Revisori dei conti, il Nucleo di valutazione, il Collegio dei professori e la Consulta degli studenti.

Il Presidente è nominato dal Ministro, sulla base di una designazione effettuata dal Consiglio accademico,

entro una terna di soggetti di alta qualificazione manageriale e professionale; egli è rappresentante legale dell'Istituzione, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e fissa l'ordine del giorno.

Il Direttore è un docente incardinato eletto dai Docenti ed è responsabile dell'ordinamento didattico, scientifico e artistico dell'Istituzione e di questi settori ne ha la rappresentanza legale; convoca e presiede il Consiglio accademico che, composto dal Direttore come Presidente e da 6 docenti e 2 studenti, determina il piano di indirizzo e la programmazione delle attività didattiche, scientifiche, artistiche, di ricerca e ne assicura il monitoraggio. È lo stesso Consiglio accademico che definisce le linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione.

Il Consiglio di amministrazione, composto sulla base dell'art. 7 D.P.R. n°132/03, in attuazione delle linee di intervento e di sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio accademico, stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione.

La Consulta degli studenti, art. 12 del già citato D.P.R., oltre ad esprimere pareri previsti, può indirizzare richieste e formulare proposte al Consiglio accademico ed al Consiglio di amministrazione, con particolare riferimento all'organizzazione didattica ed al servizio degli studenti.

I Revisori dei Conti, art. 9 D.P.R. n°132/03, sono deputati alla vigilanza sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa e all'espletamento dei controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Il Nucleo di valutazione verifica la rispondenza dei risultati agli obiettivi ed espleta le attività individuate dalla legge.

Agli Uffici è attribuita la gestione didattica, amministrativa e contabile dell'Istituzione.

Sono figure tecnico amministrative: elevate qualificazioni con incarico di Direttore amministrativo e Direttore di ragioneria, Funzionario, Assistente, operatore. Con la sottoscrizione del CCNL "Istruzione e Ricerca" 19-21 del 18 gennaio 2024 il nuovo inquadramento del personale tecnico amministrativo è rappresentato come di seguito riportato:

- Area EQ con incarico di Direttore Amministrativo (ex EP2)
- Area EQ con incarico di Direttore di Ragioneria (ex EP1)
- Area dei funzionari (ex collaboratori)
- Area degli assistenti (ex assistenti)
- Area degli operatori (ex coadiutori).

La dotazione organica dell'ISIA è rideterminata con Provvedimento della Direttrice Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1612 del 26/09/2023 come di seguito riportato:

Personale

- 11 Docenti di prima fascia
- 1 Direttore amministrativo
- 1 Direttore di ragioneria
- 1 Funzionario (ex Collaboratori)
- 4 Assistenti
- 5 Operatori (ex Coadiutori)

Offerta formativa ed attività

Sono compiti istituzionali dell'ISIA l'alta formazione artistica, la ricerca e la correlata produzione artistica, anche in relazione alle tradizioni e peculiarità del territorio. In particolare i programmi sono mirati alla sfera del Design di Prodotto e del Design della Comunicazione, grazie anche alle competenze tecnologiche e a quelle nel campo della grafica editoriale e pubblicitaria. Tutte le attività sono volte a valorizzare la migliore produzione dei giovani designer in formazione, rispondendo in pieno alla mission istituzionale dell'ISIA e alla sua recente politica culturale di apertura e di collaborazione in ambito nazionale ed internazionale, sviluppando un dialogo sempre più serrato tra formazione, ricerca, produzione e valorizzazione nell'ambito

della cultura del design. L'ISIA impronta la sua formazione superiore ai tanti settori in cui si articola il design contemporaneo: dal prodotto alla comunicazione, dalla ceramica alla moda, dal design ambientale e ecosostenibile al patrimonio culturale, per arrivare alla ricerca nel campo della digital fabrication e al design speculativo e di processo. Non solo didattica all'ISIA di Faenza, ma un sistema consolidato di rapporti e relazioni che mettono in contatto gli studenti con tutti i player del sistema design. L'Istituto si distingue inoltre per l'ambiente comunitario e internazionale, incentivato da un vitale scambio progettuale che coinvolge studenti e istituzioni europee partner nel programma Erasmus; per le collaborazioni dirette e assidue con il mondo dell'industria e della ricerca; per lo sviluppo progettuale e realizzativo dei vari insegnamenti nei molti laboratori di modelli e prototipi presenti in ISIA, da quelli dedicati ai materiali polimeri, ceramici e naturali (legno e metalli) dell'area di Design del prodotto, al fashion (sartoria) e al car design, fino a quelli improntati all'esercizio della Comunicazione (audiovisivo e video, sala di posa fotografica e camera oscura, laboratorio informatico).

I titoli di studio rilasciati di I e II livello sono equiparati ed equipollenti rispettivamente ai titoli di Laurea L4 (Disegno industriale) per il Diploma accademico di I livello e Laurea Magistrale LM12 (Design) per il Diploma accademico di II livello; quest'ultima da accesso all'insegnamento di numerose discipline nella scuola secondaria di primo e secondo grado.

I programmi didattici sono mirati alla sfera del design di prodotto e del design della comunicazione, grazie anche alle competenze tecnologiche e a quelle nel campo della grafica editoriale e pubblicitaria.

Il ciclo degli studi comprende un triennio che conferisce il Diploma Accademico di I livello in Disegno Industriale e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi. Ad esso seguono due corsi biennali che conferiscono il Diploma Accademico di II livello in Design del Prodotto e Progettazione con Materiali Ceramici e Innovativi e il Diploma Accademico di II livello in Design della Comunicazione.

L'ISIA di Faenza ha inoltre avviato Dottorati di Ricerca presso il Ministero della Università e Ricerca per i quali ha destinato tre borse di studio.

- 1) La borsa di studio triennale di ricerca per il Curriculum dottorale afferente al Corso di dottorato "Design della comunicazione visiva e utilità pubblica" di durata triennale rientrante nell'area dottorale: Scienze della produzione artistica e del patrimonio contemporaneo posta in essere congiuntamente a ABA Catania.

La borsa di studio per dottorato di ricerca Design della comunicazione visiva e utilità pubblica, destinata dall'ISIA di Faenza e Fondazione Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, si pone l'obiettivo di favorire progetti di ricerca mirati alla trasmissione e comunicazione dei valori costituiti dal patrimonio artistico culturale territoriale ed extraterritoriale favorito, fin dalle origini, dall'istituzione del Museo Internazionale delle Ceramiche. Nel 1908 il fondatore Gaetano Ballardini si pose l'obiettivo di rilanciare il settore produttivo organizzando importanti manifestazioni espositive nella città che attivassero relazioni artistiche a livello internazionale. Nonostante i notevolissimi danni subiti nel secondo conflitto mondiale del '900 l'arricchimento delle raccolte è andato sempre più ampliandosi con acquisizioni e donazioni d'arte antica, contemporanea e di design. L'ampio patrimonio costituito dalle opere è affiancato dal notevole patrimonio librario della ricchissima biblioteca. Il museo si pone come una finestra aperta verso il mondo, una sorta di forte stimolatore di relazioni intergenerazionali fra studiosi, artisti, designer, gallerie, scuole; relazioni costantemente curate grazie anche alle importanti mostre e manifestazioni come il "Concorso Internazionale della Ceramica d'Arte". La formazione è strettamente connessa con l'istituzione museale dalla quale prese origine nel 1916 l'Istituto d'Arte per la Ceramica "Gaetano Ballardini"; tale rapporto è ora reso ancor più vivace grazie alla collaborazione con l'attuale omonimo Liceo Artistico, all'attivazione di laboratori per bambini e famiglie, alla collaborazione con l'ISIA di Faenza per la curatela di sezioni espositive e workshop, fino all'organizzazione di residenze d'artista. Le diverse azioni messe in campo, le attività produttive tradizionali e di atelier artistici, i centri di formazione e ricerca presenti producono un effetto positivo e rendono il territorio maggiormente attrattivo. Faenza è una città storicamente e culturalmente vivace con preziosi musei pubblici e privati.

L'obiettivo è formare professionisti nel campo della comunicazione e divulgazione del patrimonio culturale per l'ideazione di progetti, strategie e metodologie rivolte alla promozione, alla tutela e alla valorizzazione delle diverse tipologie di beni culturali, sia materiali sia immateriali.

2) La Borsa di Studio: ISIA FAENZA – Associazione italiana Città della Ceramica (AiCC), borsa di dottorato di ricerca per il Corso di Dottorato in “Design for Social Change”, in forma associata - XL ciclo A.A. 2024-2025 / 2025-2026 / 2026-2027 Ente capofila: ISIA di Roma. Enti associati: ISIA Faenza, ISIA Firenze. Il programma di dottorato si concentra sulla preparazione dei designer di sistemi affinché possiedano le competenze necessarie per diventare efficaci promotori e facilitatori di politiche e leader nelle organizzazioni, nel settore privato e nell'industria, con un focus su diritti e design di prodotto sostenibile. Nello specifico della borsa di studio di dottorato di ricerca l'obiettivo è volto allo sviluppo e valorizzazione di sistemi territoriali tramite articolate azioni progettuali dove il design può intervenire in termini di innovazione mirata alla qualificazione di filiere e processi produttivi e, allo stesso tempo, alla identificazione dei valori della produzione “made in Italy” attraverso azioni di valorizzazione dei patrimoni culturali materiali ed immateriali che caratterizzano l'intero territorio nazionale. La borsa di studio è dedicata alla ricerca di modalità di produzione artistico/artigianale del settore ceramico con l'utilizzo di tecniche e materiali innovativi eco-compatibili. Allo stesso tempo la ricerca si potrà porsi l'obiettivo di sviluppare forme di nuove imprenditorialità, intese in termini di prodotto e servizi, dedicate al settore ceramico e destinate a valorizzare tradizione e contemporaneità delle diverse declinazioni produttive ed espressive dell'arte ceramica.

3) La Borsa di Studio: ISIA FAENZA – BUCCI Composites S.p.A. - partner cofinanziatore, borsa di dottorato di ricerca per il Corso di Dottorato in “Design for Social Change”, in forma associata - XL ciclo A.A. 2024-2025 / 2025-2026 / 2026-2027 Ente capofila: ISIA di Roma. Enti associati: ISIA Faenza, ISIA Firenze. Titolo congiunto: ISIA Roma, ISIA Faenza, ISIA Firenze. Progetto di ricerca per riuscire a sviluppare, produrre e integrare rapidamente nelle strategie di ideazione e progettazione materiali avanzati e innovativi che soddisfino requisiti applicativi sempre più efficienti, rigorosi e sostenibili. La sostenibilità emerge come un fattore determinante nel moderno product design impiegando materiali che possono essere modellati in forme complesse e dettagliate, consentendo la realizzazione di prodotti con morfologie, texture e finiture originali e funzionali, combinando proprietà tecnico/fisiche con proprietà estetiche. In tale ottica la creatività e la competenza tecnica consentono il recupero dei materiali residui di lavorazione secondo un principio di upcycling e di economia circolare. Il design di prodotto gioca un ruolo cruciale in questo scenario, integrando l'industria e lo sviluppo sostenibile attraverso processi produttivi etici. Pertanto, si evidenzia la necessità di creare un percorso formativo che sappia generare ricerca e soluzioni per ambienti sempre più vivibili e strumenti volti a promuovere la diffusione e lo sviluppo delle idee innovative. Questo percorso deve includere la progettazione di prodotti e servizi sostenibili che migliorino le opportunità di vita tenendo conto delle esigenze ambientali e sociali.

I docenti ISIA sono selezionati fra professionisti affermati nel campo del design e della comunicazione ed esperti di qualificata competenza. L'orizzonte europeo del design rende naturale l'adesione degli ISIA ai programmi di Mobilità Erasmus dell'Unione Europea sia per gli studenti che per i docenti. Sono partner dell'ISIA molte importanti istituzioni universitarie disseminate tra i vari paesi. Partecipano con successo diversi studenti ISIA ai programmi Erasmus sia per il I che per il II livello anche per attività di tirocinio

all'estero; la mobilità studenti provenienti da altre nazioni dell'Unione Europea e frequente rendendo l'Istituto un ambiente internazionale e connesso.

L'ISIA favorisce la collaborazione con industrie, imprese e centri di ricerca mediante accordi e convenzioni. Tali iniziative hanno lo scopo di portare gli studenti a contatto con il mondo delle attività produttive, con i professionisti del settore e di sviluppare una ricerca operativa sul campo.

I diplomati ISIA hanno regolarmente un forte successo occupazionale già dal primo anno post-diploma.

1.3 Entrate e spese dell'Istituto

Per dare un ordine di grandezza della capacità di spesa dell'Istituto, si riporta di seguito la previsione delle entrate ed uscite per Titoli estratta dal Bilancio di Previsione per l'E.F. 2025 a cui si rimanda per ulteriori e più esaustivi dettagli.

<i>Entrate</i>	<i>Residui attivi al 01.01.2025</i>	<i>Previsione di competenza 2025</i>	<i>Previsione di cassa 2025</i>
Fondo iniziale di cassa			2.687.267,60
<i>Entrate Correnti - Titolo I</i>	21.250,00	500.000,00	521.250,00
<i>Entrate conto capitale - Titolo II</i>	930.237,00	0	930.237,00
<i>Partite di Giro - Titolo III</i>	0	1.000,00	1.000,00
Totale Titoli Entrata	951.487,00	501.000,00	4.139.754,00

<i>Spese</i>	<i>Residui Passivi al 01.01.2025</i>	<i>Previsione di competenza anno 2025</i>	<i>Previsione di cassa anno 2025</i>
<i>Uscite correnti - Titolo I</i>	88.333,37	1.205.848,21	1.294.181,58
<i>Uscite conto capitale - Titolo II</i>	208.230,84	2.636.342,18	2.844.573,02
<i>Partite di Giro - Titolo III</i>	0	1.000,00	1.000,00
Totale Titoli Spese	296.564,21	3.843.190,39	4.139.754,60

2. SEZIONE: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

In linea con le previsioni del Decreto Ministeriale il presente PIAO, in quanto redatto in forma semplificata, con riferimento alla sezione in oggetto, prevede la compilazione della sola sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e Trasparenza.

2.1 Sottosezione: Valore Pubblico

Non prevista nella struttura semplificata del PIAO

2.2 Sottosezione: Performance

Sebbene, le indicazioni contenute nel “Piano tipo” non prevedano l’obbligatorietà di tale sottosezione di programmazione, per gli Enti con meno di 50 dipendenti, alla luce dei numerosi pronunciamenti della Corte dei Conti, l’adozione della sezione Performance è suggerita in quanto funzionale alla chiusura del ciclo di pianificazione e programmazione e all’avvio del nuovo ciclo annuale; necessaria per l’erogazione degli istituti premianti; necessaria per la verifica del permanere delle condizioni di assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative, tali per cui si debba procedere all’aggiornamento anticipato della sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”.

Volendo, dunque, tentare di costruire alcuni indicatori, attinenti al concetto di performance (esclusivamente con riferimento al personale TA considerato che l’art. 74, comma 4, D. Lgs. 150/2009, prevede la necessità dell’emanazione di un D.P.C.M. che determini “i limiti e le modalità di applicazione delle disposizioni dei Titoli II e III del presente decreto al personale docente della scuola e delle istituzioni di alta formazione artistica e musicale...”) si possono sicuramente indicare

- a) il raggiungimento di specifici obiettivi individuali;
- b) la qualità del contributo assicurato alla performance dell’unità organizzativa di appartenenza;
- c) le competenze ed i comportamenti professionali ed organizzativi dimostrati.

Senza dubbio, all’interno del raggiungimento degli obiettivi individuali del personale rientrano gli incarichi assegnati con il fondo di istituto. Si precisa che le attività aggiuntive vengono assegnate annualmente al personale amministrativo e operatore in seguito a definizione in sede di contrattazione integrativa d’Istituto. Sono poi assegnate agli stessi, previa richiesta di disponibilità, ed infine liquidate attraverso un Fondo, approvato e certificato dai Revisori dei Conti, ad ogni esercizio finanziario, dopo aver verificato il conseguimento degli obiettivi preposti, in base anche al grado di impegno dimostrato, all’efficienza della prestazione e al grado di soddisfazione prodotto. A dicembre 2024 sono state liquidate le attività svolte dal personale tecnico amministrativo nell’anno accademico 2023/2024. Nella determina di liquidazione pubblicata nella sezione Amministrazione trasparente sono contenuti le percentuali degli obiettivi raggiunti dal personale.

2.3 Sottosezione: Rischi corruttivi e trasparenza

L’ISIA di Faenza intende ottemperare agli obblighi di legge, il cui quadro normativo di riferimento per la redazione del presente piano è costituito da:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190, “Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità

nella pubblica amministrazione”;

- Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012 n.190”;
- Decreto legislativo n. 235 del 31 dicembre 2012 in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo a seguito di sentenze definitive di condanna per delitti non colposi a norma dell’art. 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012 n. 190;
- Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 con il quale è stato approvato il Codice di Comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n. 190 e del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Piano Nazionale Anticorruzione e successivi aggiornamenti; da ultimo Aggiornamento 2023 approvato con delibera dell’A.N.A.C. n. 605 del 19 dicembre 2023.

Obiettivo dell’Istituto in materia è rispondere concretamente agli obiettivi di trasparenza e di prevenzione di qualsiasi fenomeno corruttivo e di ogni comportamento contrario al corretto andamento della Pubblica Amministrazione. Per la seguente sottosezione, si fa riferimento in gran parte ai contenuti proposti nel PIAO 2024/2026 e nella Relazione annuale del RPCT 2025 del Direttore, già oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale alla sezione dedicata “Amministrazione Trasparente”.

Adempimenti, compiti e responsabilità previsti dalla L. n. 190/2012 e dal D. Lgs. n. 33/2013 trovano spazio anche nel PIAO come elemento fondamentale della programmazione triennale. Si richiama quanto dedotto da ANAC nell’ultimo PNA 2022, il quale si è espresso individuando il Direttore quale RCPT, in qualità di dirigente.

Ai sensi del regolamento recante la definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione del 30/06/2022 n. 132, le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alla mappatura dei processi, considerando quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) Autorizzazione/concessione
- b) Contratti pubblici
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni e contributi;
- d) Concorsi e prove selettive
- e) Processi individuati dal RPCT e dai responsabili degli uffici ritenuti di maggior rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi e /o modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamento modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

Nel corso dell’anno 2024, non si sono registrati fenomeni o fatti corruttivi né modifiche organizzative di rilievo.

Si riporta comunque quanto elaborato dal RPCT nel PIAO aggiornato nel corso del 2024.

IL CONTESTO ESTERNO

Come indicato nel Piano Nazionale Anticorruzione l'analisi del contesto esterno ha lo scopo di "evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno".

Appare pertanto utile rilevare i fattori legati al territorio di riferimento e le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, in quanto la conoscenza e la comprensione delle dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta possono consentire di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno, i responsabili anticorruzione possono avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

- Valutazione di impatto del contesto interno e la mappatura dei processi

IL CONTESTO INTERNO

L'ISIA è sede primaria di alta formazione, di specializzazione e di ricerca nel settore del Design e svolge correlate attività di produzione. È dotato di personalità giuridica e gode di autonomia statutaria, didattica, scientifica, amministrativa, finanziaria e contabile, anche in deroga alle norme dell'ordinamento contabile dello Stato e degli enti pubblici, ma comunque nel rispetto dei relativi principi.

L'ISIA, attraverso la trasmissione di conoscenze culturali, scientifiche e tecniche, ha quali sue finalità primarie la formazione e l'aggiornamento nel settore del Design. Sviluppa una professionalità attenta ai sistemi della produzione e del consumo e alle implicazioni che questi determinano nelle dinamiche sociali, economiche e culturali. Sviluppa un atteggiamento progettuale consapevole dei bisogni dell'uomo e delle necessità di tutela dell'ambiente.

L'ISIA, contestualmente ai fini formativi, ha il compito di favorire processi di innovazione e di aggiornamento nel settore del Design che attua collaborando con Enti pubblici e privati, con Centri di ricerca e Aziende. Ha inoltre il compito di promuovere e favorire collaborazioni internazionali nell'ambito della progettazione industriale e tra scuole di Design.

Gli organi che permettono il funzionamento dell'Istituzione, previsti dallo Statuto, sono:

- il Presidente
- Il Direttore
- il Consiglio di Amministrazione
- il Consiglio Accademico
- i Revisori dei Conti
- il Nucleo di valutazione
- Il Collegio dei Professori
- la Consulta degli studenti

L'Istituto si avvale sia di docenti interni assunti a tempo determinato o indeterminato sia di

professionisti esterni (c.d. docenti esterni) reclutati in seguito a procedure comparative ai sensi dell'art. 7 comma 6 del D.Lgs 165/2001. Si rimanda alla successiva sezione "Struttura organizzativa" per ulteriori dettagli in merito all'organizzazione.

Nel percorso di costruzione del documento sono stati tenuti in considerazione diversi aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013 e dall'aggiornamento dello stesso del 28 ottobre 2015:

- il coinvolgimento del personale operante nelle aree a più elevato rischio nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del documento; tale attività – che non sostituisce ma integra la opportuna formazione rispetto alle finalità e agli strumenti dal documento stesso – è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze della Istituto;
- la rilevazione delle misure di contrasto (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un documento che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato.

La gestione del rischio

Indicazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, "aree di rischio"

All'interno dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

AREA A – acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).

AREA B – contratti pubblici.

AREA C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).

AREA D – provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).

AREA E – gestione delle entrate, delle spese, del patrimonio.

AREA F – controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

AREA G – incarichi e nomine.

AREA H – affari legali e contenzioso.

AREA I – Ulteriori e specifiche i diversi Enti; per le organizzazioni che si occupano di didattica (Università, ecc.): la didattica (gestione test di ammissione) e l'area della ricerca (concorsi e gestione dei fondi di ricerca).

Metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio



La metodologia adottata nella stesura del Piano si rifà a due approcci considerati di eccellenza negli ambiti organizzativi (banche, società multinazionali, pubbliche amministrazioni estere, ecc.) che già hanno efficacemente affrontato tali problematiche:

L'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata e firmata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi, sono da formalizzare procedure, check-list, criteri e altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza e equità;

L'approccio mutuato dal D.lgs. 231/2001 – con le dovute contestualizzazioni e senza che sia imposto dal decreto stesso nell'ambito pubblico - che prevede che l'ente non sia responsabile per i reati commessi (anche nel suo interesse o a suo vantaggio) se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

se prova che l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

se il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato a un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;

se non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo.

La valutazione del rischio è svolta per ciascuna attività, processo o fase di processo mappati. La valutazione prevede l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio.

L'identificazione e ponderazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "rischi di corruzione" intesa nella più ampia accezione della legge 190/2012. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'Istituto, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno della stessa.

I rischi sono identificati:

➤ attraverso la consultazione ed il confronto tra i soggetti coinvolti, tenendo presenti le specificità dell'ente, di ciascun processo e del livello organizzativo in cui il processo si colloca;

➤ valutando i passati procedimenti giudiziari e disciplinari che hanno interessato l'amministrazione;

➤ adottando, come previsto dal PNA 2019, un sistema di valutazione che preveda, ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, “un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.”

Più specificatamente, per la valutazione del livello di probabilità sono state considerate le seguenti voci:

- livello di interesse “esterno”
- grado di discrezionalità
- livello di trasparenza
- livello di strutturazione /formalizzazione del processo
- livello di trasversalità/coinvolgimento di più uffici/amministrazioni
- manifestazione di eventi corruttivi in passato.

Per la valutazione del livello di impatto sono state invece considerate le seguenti voci:

- finanziario
- reputazionale e di immagine
- sociale e territoriale (verso l’utenza).

L’identificazione dei rischi è stata svolta da un “gruppo di lavoro” composto da rappresentanti delle diverse aree (amministrativa e didattica) dell’ISIA e coordinato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

L’analisi del rischio

L’identificazione delle aree di rischio comporta la preliminare individuazione di tutti i processi svolti dall’amministrazione e richiede la raccolta di numerose informazioni. In questa predisposizione del piano, in ossequio a quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019, si è ritenuto opportuno incentrare l’analisi degli eventi potenzialmente a rischio nell’ambito di determinate aree. Nelle tabelle che seguono vengono riportate le principali attività dell’Istituzione, correlate alle misure di prevenzione adottate per contrastare fenomeni di corruzione o di scarsa trasparenza nello svolgimento dei procedimenti amministrativi.

Con l’ausilio dell’allegato 2 al Piano Nazionale Anticorruzione (elenco minimale di attività a rischio) l’Istituto individua le aree più sensibili al rischio corruzione e verifica periodicamente la corretta applicazione delle norme di legge e dei regolamenti, nonché il rispetto del presente Piano.

TABELLA A

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
----------------------	---------------------------	------------------------	-----------------------

PERSONALE	Concessione permessi, autorizzazioni e congedi; procedure concorsuali.	Basso	Controlli sulle presenze e verifiche delle assenze. Controlli sulla applicazione della normativa vigente dettata dai CCNL di comparto
AMMINISTRAZIONE – PERSONALE STUDENTI DIDATTICA	Procedure rilascio certificazioni; esami di ammissione ed esami di profitto; borse di Studio e collaborazioni a tempo parziale; procedure concorsuali di mobilità; gestione studenti stranieri.	Basso	Forme di controllo e monitoraggio sul rispetto della normativa di riferimento (L. 12/11/2011, n. 183 e Direttiva n. 14/2011 del Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione).
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Gestione delle diverse fasi amministrativo-contabili necessarie all'acquisizione in economia di beni e servizi sia mediante affidamenti diretti che mediante gara. Pagamento a favore di fornitori.	Medio	Composizione delle Commissioni di gara con meccanismo di rotazione. Effettuazione di controlli obbligatori propedeutici al pagamento delle fatture. Rispetto dei termini per il pagamento.
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Pagamenti emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Istituzione, di collaboratori e soggetti esterni.	Medio	Utilizzo di criteri oggettivi, controlli e verifiche sulla documentazione, sulle firme di presenza, sulla effettiva e completa realizzazione dei progetti. Verifica della tempistica.
CONTABILITÀ FINANZIARIA	Gestione attività contabili e cassa economica.	Medio	Forme di controllo e monitoraggio sulla corretta applicazione del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità e delle norme di

			contabilità. Verifiche e controlli su atti e procedimenti.
CONTABILITÀ - PATRIMONIO	Gestione patrimonio mobiliare.	Basso	Nomina di Commissioni preposte alle operazioni di scarico inventariale. Controlli periodici sul patrimonio.
BIBLIOTECA	Patrimonio librario, archivistico, catalogazione fondi, prestiti.	Basso	Verifiche e controlli su prestiti, catalogazione fondi e gestione patrimonio librario dell'ISIA

TABELLA B

SETTORI COINVOLTI	ATTIVITA' DEL PROCESSO	GRADO DI RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE
DIREZIONE PRESIDENZA	Compensi a carico del Fondo di Istituto	Medio	Applicazione di criteri oggettivi
DIREZIONE CONSIGLIO ACCADEMICO	Conferimento incarichi didattici a carico del bilancio dell'Istituto Conferimento incarichi di produzione a professionisti esterni	Medio	Definizione di criteri in base a esigenze dell'offerta formativa e all'esperienza dei professionisti. Controlli sulle ore e/o di produzione svolte dagli incaricati.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Affidamento incarichi esterni	Medio	Svolgimento di procedure di evidenza pubblica. Rigorosi criteri oggettivi nella fase di individuazione del contraente.

Le attività indicate afferiscono a procedimenti amministrativi svolti dall'Istituzione, che cura e controlla la trasparenza delle diverse fasi procedurali fino all'adozione dell'atto amministrativo. L'Istituzione, inoltre, è oggetto di verifiche periodiche dei Revisori dei Conti, che effettuano un congruo numero di visite ogni anno, e sottoposta a controlli effettuati dal Nucleo di Valutazione.

Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio.

Il processo di “gestione del rischio” si conclude con il “trattamento”. Il trattamento consiste nel procedimento “per modificare il rischio”. In concreto, individuare e valutare delle misure per neutralizzare o almeno ridurre il rischio di corruzione.

Il responsabile della prevenzione della corruzione deve stabilire le “priorità di trattamento” in base al livello di rischio, all’obbligatorietà della misura ed all’impatto organizzativo e finanziario della misura stessa.

Le misure di carattere trasversale in atto sono:

- l’informatizzazione dei processi consente per tutte le attività dell’amministrazione la tracciabilità dello sviluppo del processo e riduce quindi il rischio di “blocchi” non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase;
- l’accesso telematico a dati, documenti e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti consente l’apertura dell’amministrazione verso l’esterno e, quindi, la diffusione del patrimonio pubblico e il controllo sull’attività da parte dell’utenza;
- il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali per far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Le “misure” generali previste dal PNA sono descritte nei successivi paragrafi; si rileva che l’ISIA ha adottato, come codice di comportamento, quanto previsto nel vigente CCNL “Istruzione e Ricerca” sez. Afam.

Indicazione dei criteri di rotazione del personale

Il responsabile dovrebbe provvedere alla rotazione del personale con funzioni di responsabilità nelle aree a più elevato rischio di corruzione e in generale alla rotazione degli incarichi. Stante l’esiguo numero del personale amministrativo di questo Istituto, il principio della rotazione non è applicabile, tuttavia, per lo stesso motivo, è alto il livello di condivisione delle attività fra i dipendenti.

L’attività di monitoraggio è effettuata dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza sulla base delle indicazioni e tempistiche indicate dall’ANAC.

Programmazione e attuazione delle misure di trasparenza

In esecuzione alla delega contenuta nella legge 190/2012 (art. 1 co. 35 e 36) il Governo, il 14 marzo 2013, ha approvato il decreto legislativo 33/2013 di “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, poi modificato in parte con il decreto legislativo 97/2016 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

L'art. 1 del d.lgs. 97/2016 definisce la trasparenza "come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche".

Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto e di protezione dei dati personali, la trasparenza, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. La trasparenza "è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino". La trasparenza intesa "come accessibilità totale dei dati e dei documenti" è lo strumento principale di contrasto alla corruzione individuato dal legislatore della legge 190/2012. Il responsabile per la trasparenza controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico previsto dalla normativa vigente; assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Amministratore Unico, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

L'ISIA si impegna ad attuare l'Accesso Civico come predisposto dal D.lgs. 33/2013 agli artt. 5, 5bis e 5ter, secondo le modifiche apportate dal D.lgs. 97/2016; perseguendo lo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Inoltre, per promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, il D.lgs. 97/2016 prevede che chiunque abbia il diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, stante i limiti presentati nell'art. 5-bis, e che l'esercizio del diritto non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente.

Se l'ISIA, ad una richiesta di accesso civico, individua soggetti controinteressati (ex art. 5-bis), è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, alla richiesta di accesso e il termine della richiesta è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, l'Istituto provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Il procedimento deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati:

- in caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, o a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale. Se la richiesta è accolta nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'Istituto ne dà comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i

documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato. Si tenga conto che nei casi di accoglimento della richiesta di accesso, il controinteressato può presentare richiesta di riesame.

- In caso di rifiuto, differimento e limitazione dell'accesso, esso deve essere motivato con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'articolo 5-bis.

Nell'ISIA, con la stessa con delibera del CdA n. 8 del 26 aprile 2021, è nominata Responsabile della trasparenza (oltre della prevenzione corruzione, come già detto) la Direttrice Prof.ssa Maria Concetta Cossa. I responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati sono individuati nei Responsabili delle Aree dell'Istituto, per gli ambiti di competenza, anche se è facoltà di ciascun responsabile delegare, nell'ambito del proprio settore, ad uno o più dipendenti assegnati al servizio, la trasmissione dei dati che debbono essere pubblicati sul sito (fermo restando la propria responsabilità in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente).

I dati da inserire sono suddivisi per categorie all'interno del sito dell' ISIA <https://www.isiafaenza.it/> nella sezione "Amministrazione Trasparente". La durata dell'obbligo di pubblicazione è fissata a norma del D.lgs. 33/2013 e successive modifiche. L'ISIA si riserva di provvedere alla pubblicazione di eventuali ulteriori dati che siano utili a garantire un adeguato livello di trasparenza, in sede di aggiornamento del presente piano.

I dati e documenti oggetto di pubblicazione, compreso il presente documento, sono pubblicati sul sito web dell'ISIA e organizzati in varie categorie, basate sui principi di:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati e contenuti aperti.

Il sito web è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'ISIA garantisce un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovendo relazioni con i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni interessate pubblicizzando e consentendo l'accesso ai propri servizi e consolidando la propria immagine. L'ISIA è munito di posta elettronica ordinaria e certificata PEC, il cui indirizzo è isiafaenza@pec.isiafaenza.it

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei

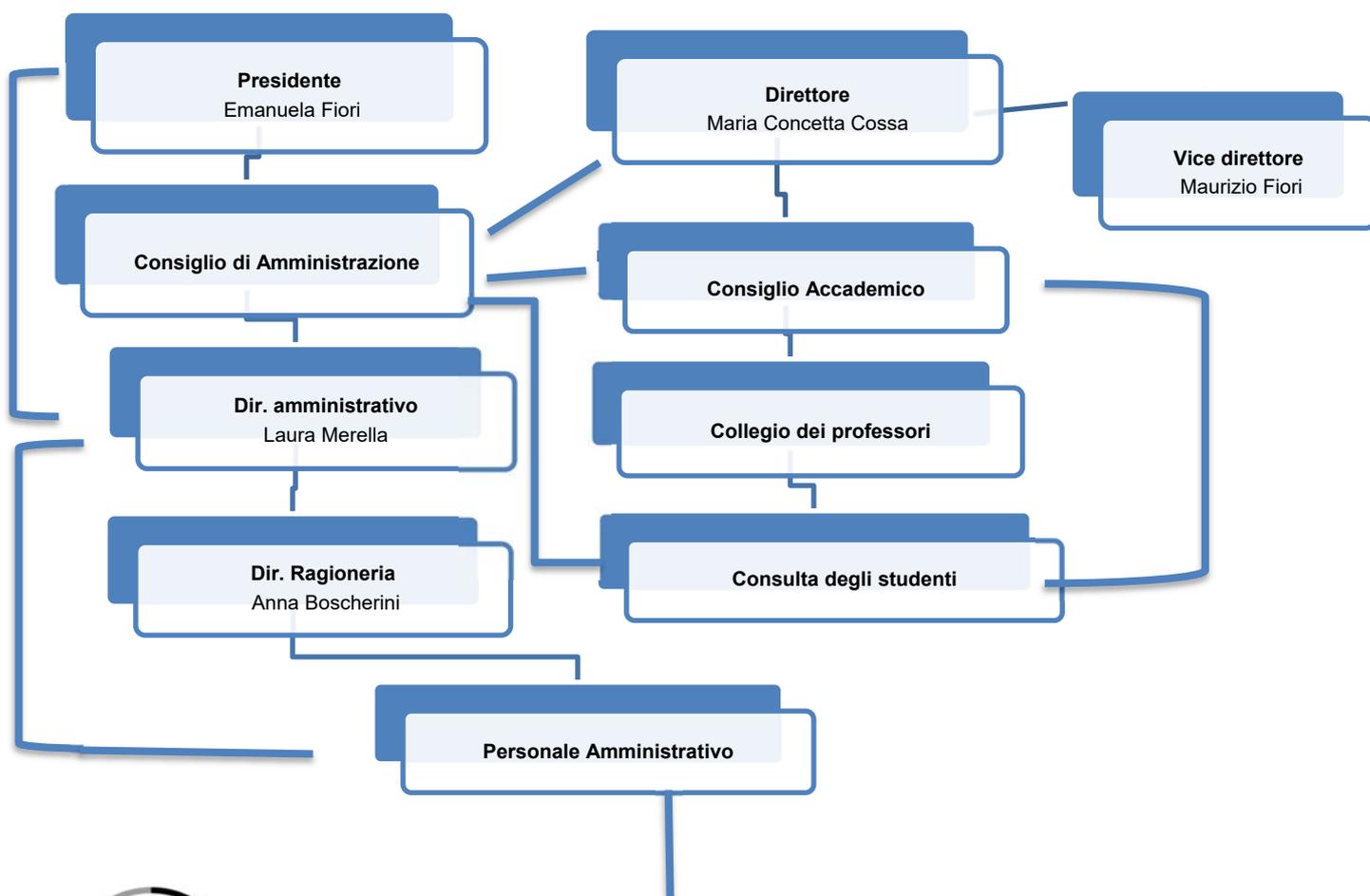
responsabili, come stabilito negli artt. 46 e 47 del D.lgs. 33/2013, date anche le successive modifiche del D.lgs. 97/2016.

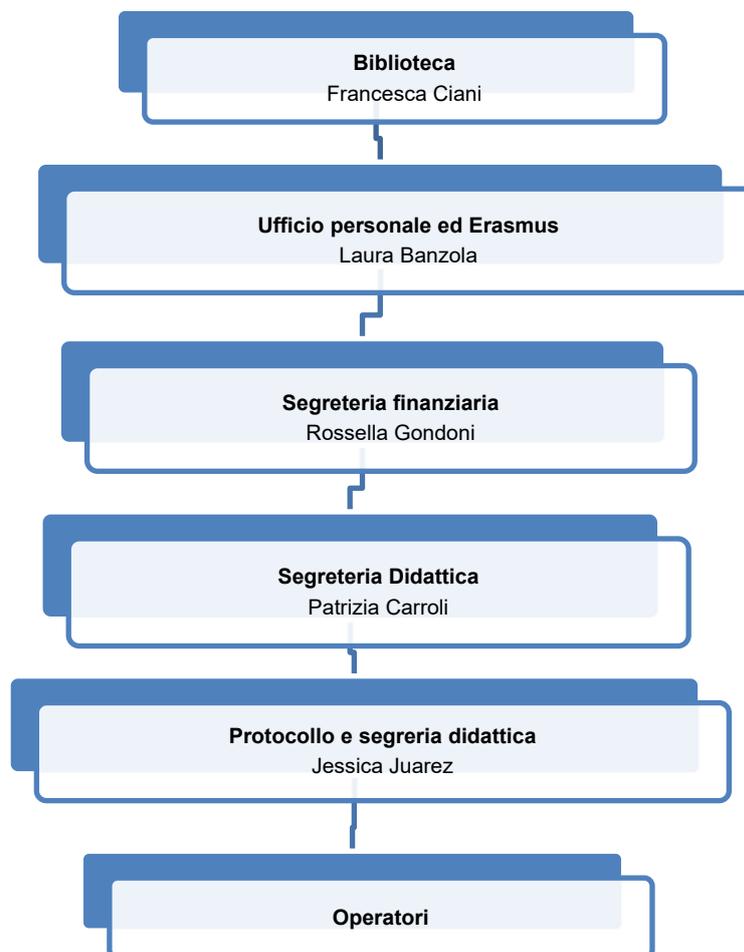
Si sottolinea infine che la pubblicazione degli atti, documenti e/o informazioni deve avvenire nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto previsto dall'art. 1 del D.lgs. 33/2013; richiamando poi l'art. 4 dello stesso decreto, secondo il quale "nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione", restando fermi i limiti "relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale".

3. SEZIONE: ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Sottosezione: Struttura organizzativa

IL modello riorganizzativo dell'ISIA di Faenza è così articolato:





ORGANI ISTITUZIONALI

Presidente è il rappresentante legale dell'ISIA tranne per ciò che attiene l'andamento didattico, scientifico disciplinare e artistico che è di competenza del Direttore; è inoltre datore di lavoro e responsabile della sicurezza.

Direttore è responsabile dell'andamento didattico, scientifico, artistico e disciplinare ed ha la rappresentanza legale in ordine alle collaborazioni e alle attività per conto terzi, che riguardano didattica, ricerca e produzione artistica.

Consiglio Accademico esercita le competenze relative alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica. Coadiuva con il Direttore nelle funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività didattiche.

Consiglio di Amministrazione sovrintende la gestione amministrativa, finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ISIA. Attua le linee di intervento e sviluppo della didattica, della ricerca e della produzione definite dal Consiglio Accademico; stabilisce gli obiettivi ed i programmi della gestione amministrativa e promuove le iniziative volte a potenziare le dotazioni finanziarie dell'Istituzione. È l'organo responsabile dell'indirizzo strategico e della programmazione finanziaria e del personale.

Revisori dei Conti sono due membri, uno in rappresentanza del Ministero dell'Università e della Ricerca ed uno in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che vigilano sulla legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ed espletano i controlli di regolarità amministrativa e contabile.

Nucleo di Valutazione: costituito da 3 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Consiglio Accademico, aventi competenze differenziate e di cui 2 scelti fra esperti esterni di comprovata qualificazione nel campo della valutazione.

Collegio dei Professori composto dal Direttore, che lo presiede, e da tutti i docenti, sulla base delle disposizioni dello Statuto. Attualmente la struttura didattica si compone di docenti con incarichi a tempo indeterminato e tempo determinato, inoltre da docenti a contratto per le discipline non in organico ma presenti nei differenti piani di studio.

Consulta degli studenti è l'organo di rappresentanza degli studenti a livello centrale. Ha funzioni propositive e consultive presso gli organi deliberativi. Oltre a esprimere pareri sullo Statuto e sui regolamenti che lo attuano può formulare proposte al Cda e C.a.

3.2 Sottosezione: Organizzazione del Lavoro Agile

In questa sottosezione sono indicati, in coerenza con le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica, la strategia, le modalità organizzative e gli strumenti tecnologici che permettono l'attuazione del lavoro agile all'interno dell'ente. Il lavoro agile, introdotto dall'articolo 18, comma 1, della legge 22 maggio 2017, n. 81, è una modalità di lavoro che, attraverso lo sfruttamento della flessibilità spaziale e temporale e favorendo l'orientamento ai risultati, si pone l'obiettivo di conciliare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative delle pubbliche amministrazioni, consentendo ad un tempo il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

Con la sottoscrizione definitiva del vigente CCNL "Istruzione e Ricerca" 2019-2021 avvenuta in data 18 gennaio 2024 è stata dedicata un'apposita sezione (Titolo III) alle tipologie lavorative a distanza. In particolare dall'articolo 11 all'art. 15 viene disciplinata la modalità del "lavoro agile" mentre all'articolo 16 il lavoro da remoto. Il potere datoriale organizzativo in materia di lavoro agile viene demandato ad apposito accordo individuale da sottoscrivere con il lavoratore.

I fattori abilitanti del lavoro agile

Un'efficiente ed efficace organizzazione del lavoro in modalità agile richiede la sussistenza di imprescindibili fattori abilitanti: a) l'adozione di idonee misure organizzative; b) l'utilizzo di piattaforme tecnologiche; c) l'acquisizione delle necessarie competenze professionali da parte del personale coinvolto.

Le Misure Organizzative

Le principali misure organizzative da adottare quali pre-condizioni per l'organizzazione del lavoro in modalità agile sono:

1) La «mappatura delle attività gestibili in modalità agile», intesa come la ricognizione, strutturata e soggetta ad aggiornamento periodico, dei processi di lavoro che possono essere svolti con modalità agile (da intendersi come alternanza tra attività in presenza e da remoto). Da questo punto di vista i processi che possono essere gestiti in modalità agile devono avere le seguenti caratteristiche:

- Standardizzazione –cioè avere un loro iter (work flow) definito e che quindi lascia poco margine all'improvvisazione
- Dematerializzazione –cioè poter essere gestiti senza vincoli spaziali

L'approccio adottato dall'ente prevede, per la ricognizione della situazione attuale, il ricorso ai due criteri succitati.

1) Un piano di rotazione del personale, al fine di organizzare efficacemente l'alternanza tra lavoro agile e lavoro in presenza, assicurando l'adeguata qualità nell'erogazione dei servizi;

2) l'adozione di un piano di smaltimento del lavoro arretrato, negli ambiti e quando si dovesse presentare, per evitare che il lavoro agile possa portare ad un peggioramento della qualità percepita.

Le piattaforme tecnologiche

Le piattaforme tecnologiche dell'ente per rendere possibile il lavoro agile devono garantire i più elevati livelli di protezione dei dati personali e delle informazioni trattate dal lavoratore, ponendosi allo stesso livello degli standard presenti per chi opera in presenza.

L'Istituto deve consentire ai lavoratori agili la raggiungibilità delle proprie applicazioni da remoto e assicurarsi che gli apparati digitali e tecnologici siano adeguati alla prestazione di lavoro richiesta.

Le competenze professionali

Le competenze professionali richieste per svolgere efficacemente il lavoro in modalità agile sono di varia natura:

- *competenze informatiche* (conoscenza degli strumenti con cui comunicare con gli altri da remoto e delle modalità di utilizzo delle piattaforme informatiche dell'Istituto)
- *competenze gestionali / manageriali* (autonomia, flessibilità, capacità di organizzarsi e gestire il proprio tempo rispetto alle scadenze, capacità di monitorare l'attività svolta, ecc.)

Tali competenze devono essere rilevate in caso di richiesta di svolgere lavoro agile e, ove carenti, sviluppate attraverso specifici interventi formativi e di sensibilizzazione, reiterati nel tempo.

L'impatto del lavoro agile sul sistema di misurazione della performance

Un'adeguata organizzazione del lavoro agile deve garantire il mantenimento dei consueti livelli di qualità dei servizi resi e dei livelli di performance organizzativi dell'Istituto. Le verifiche sul mantenimento degli standard richiesti devono essere operate attraverso il sistema di misurazione e valutazione della performance.

I contributi al miglioramento delle performance, in termini di efficienza e di efficacia

Il miglioramento rispetto all'efficienza e efficacia del servizio potrà essere rilevato solo dopo un congruo periodo di tempo, ma è obiettivo dell'Istituto avviare, a consolidamento del lavoro agile avvenuto, il monitoraggio dell'impatto sulle performance complessiva attraverso indagini rivolte agli studenti e alle studentesse.

3.3 Sottosezione di programmazione: Piano Triennale Fabbisogni del Personale

RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DI PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2024

In questa sezione si rappresenta la dotazione organica dell'ISIA rideterminata con Provvedimento della Direttrice Generale del Ministero dell'Università e della Ricerca n. 1612 del 26/09/2023 come di seguito riportato:

Personale

- 11 Docenti di prima fascia
- 1 Direttori amministrativo
- 1 Direttori di ragioneria
- 1 Funzionario (ex Collaboratori)
- 4 Assistenti
- 5 Operatori (ex Coadiutori)

Di punto di vista didattico, l'Istituto si avvale sia di docenti assunti a tempo determinato o indeterminato sia di professionisti esterni (docenti esterni) assunti con contratto di lavoro autonomo stipulato ai sensi degli artt. 2222 e successivi previa procedura comparativa ai sensi dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs 165/2001.

Dal punto di vista amministrativo sono presenti:

- 1 Direttore Amministrativo
- 1 Direttore di Ragioneria
- 4 Assistenti amministrativi, a supporto dell'attività didattica e amministrativa
- 1 Collaboratore (nuova qualifica: funzionari)
- 5 Coadiutori (nuova qualifica: operatori)

Direttore Amministrativo - n. 1 unità in organico, è a capo degli uffici e dei servizi amministrativi e contabili Dell'ISIA. Svolge le attività proprie della gestione e organizzazione amministrativa dell'ISIA con elevato grado di autonomia. Fatta salva la facoltà di cui all'art. 5 della l.241/1990 è responsabile dei procedimenti di competenza dell'ente.

Direttore dell'Ufficio di Ragioneria - n.1 unità in organico, quale titolare di un "incarico di bassa complessità" che implica autonomia e responsabilità rispetto alla corretta tenuta delle scritture contabili e alla predisposizione della documentazione di bilancio, nonché autonomia e responsabilità nella definizione delle procedure di acquisto, nel rispetto degli indirizzi ricevuti agli Organi di governo fermo il ruolo di coordinamento della Direzione amministrativa"

Ufficio amministrativo n. 4 unità in organico. Gli uffici amministrativi comprendono personale assistente e collaboratore che è impiegato nelle seguenti aree: BIBLIOTECA, DIDATTICA, PROTOCOLLO, SEGRETERIA DI DIREZIONE, PERSONALE, MANUTENZIONI, COMUNICAZIONI, ACQUISTI, ERASMUS.

Personale operatore (ex coadiutore) n. 5 unità in organico, preposto allo svolgimento di compiti di sorveglianza, pulizia e supporto alle attività dell'Istituzione sulla base di istruzioni assegnate e procedure prestabilite

PERSONALE DOCENTE

(Dati a.a. 2024/2025 aggiornato al 31/12/2024)

Personale docente a tempo indeterminato n. 11 unità in organico.

I professori hanno l'obbligo di dedicare al proprio insegnamento, sotto forma sia di lezioni frontali, sia di esercitazioni di seminario, di laboratorio o Di produzione e di ricerca, tante ore quante la natura e l'estensione dell'insegnamento stesso richiedano. Essi sono altresì tenuti a partecipare agli organi di governo dell'Istituzione, come previsto dallo statuto e dai regolamenti (fonte CCNL).

Programmazione strategica delle risorse umane

Il PIAO, integrando diversi documenti di programmazione dell'ISIA darà attuazione al Piano adempiendo agli obblighi formativi previsti dalla normativa vigente come corsi e-learning in ambito della sicurezza o su tematiche quali privacy, trasparenza e anticorruzione o tematiche di particolare interesse per nuove norme o disposizioni procedurali.

Gli interventi formativi che permettono di garantire a ciascuna risorsa l'acquisizione delle competenze necessarie all'assolvimento dei propri compiti e delle proprie funzioni; in tal senso, per il triennio si prevede di coinvolgere il personale in percorsi di inserimento riguardanti corsi di formazione per area professionale anche sulla base di specifiche richieste da parte del personale stesso.

Riqualficazione e aggiornamento professionale del personale vengono attuati tramite corsi di aggiornamento specifici, dal momento che la formazione è uno dei valori portanti dell'Istituzione. Di seguito viene indicato un programma di formazione di massima che sarà realizzato in atto e da realizzare nel corso del triennio 2025/2027.

Formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro:

Il piano sicurezza prevede la formazione del personale (Docenti e TA) e degli studenti dell'ISIA in ottemperanza al D.lgs. 81/2008. Il servizio di formazione trova attuazione a mezzo affidamento dei relativi servizi ad una ditta esterna specializzata in materia di sicurezza, scelta attraverso procedure d'appalto ai sensi del nuovo codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs. 36/2023. Anche per il personale TA è stata programmata ed effettuata la formazione di rischio basso della durata di 8 ore con previsione di aggiornamento alla scadenza dei cinque anni. Allo stesso modo per i Docenti è prevista la formazione sia di rischio basso che alto a seconda della disciplina insegnata. Si predispongono inoltre una formazione particolare ovvero da "Preposto" della durata di 8 ore, attivata per tutti i docenti, personale TA e studenti nominati dall'Istituzione per tale formazione.

2. Formazione in materia di prevenzione protezione dati personali: a.a. 2024/2025

Come descritto nei precedenti paragrafi, secondo la normativa GDPR introdotta dal REG. UE. 679/2016 ed il D. Lgs. 196/2003 ss. mm. ii., l'Accademia si è dotata di un DPO esterno il quale provvede ad allineare le procedure interne e l'accesso agli atti alla normativa sulla privacy, fornisce consulenza e formazione specifica in tema di protezione dei dati personali e particolari.

In attuazione del programma per la trasparenza e l'integrità, è stato dato avvio ad un processo di formazione e coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale amministrativo, con programmazione di incontri coordinati dal DPO, corsi specializzati ed iniziative di promozione, diffusione e monitoraggio dei processi di adeguamento dell'Ente agli obblighi in materia di trasparenza. Nei primi mesi dell'a.a. 2024/2025, sono stati avviati i corsi di formazione in materia di Privacy rivolti al personale docente e non docente.

4. GOVERNANCE E MONITORAGGIO

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata attraverso un sistema di monitoraggio sia degli strumenti di attuazione in esso contenuti, sia dei risultati conseguiti, come riportato nelle varie sezioni del piano.

Per il triennio di riferimento la Governance dell'ISIA si pone, come obiettivo, il seguente processo di monitoraggio:

- Il Direttore, in collaborazione con il Direttore amministrativo, presidia i processi operativi monitorando costantemente il raggiungimento degli obiettivi.
- Il Nucleo di Valutazione monitora la *customer satisfaction* degli utenti con la somministrazione di specifici questionari, utili per il monitoraggio della performance organizzativa, al fine di individuare altresì fattori di cambiamento in un'ottica di miglioramento continuo.

Inoltre, il rispetto delle diverse misure di prevenzione della corruzione e il raggiungimento dei relativi obiettivi è effettuato in primo luogo attraverso l'autovalutazione svolta dagli addetti e in secondo luogo dal RPCT attraverso la verifica sullo stato di attuazione e sull'idoneità (intesa come effettiva capacità di riduzione del rischio corruttivo) delle misure stesse, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità.

Il Nucleo di Valutazione svolge il monitoraggio della performance organizzativa, ovvero verifica l'andamento della performance dell'Istituto rispetto agli obiettivi programmati, segnalando all'organo di indirizzo politico-amministrativo l'esigenza di interventi correttivi.

Il Presidente

Dott.ssa Emanuela Fiori